

PD Londra & UK

Riunione di Circolo – 26 Febbraio 2016

Ospite: On. Gianni Farina, eletto nel Collegio Estero.

Presenti: 17 persone, tra cui elettori del Movimento 5 Stelle residenti a Londra.

Verbale:

Abbiamo deciso di invitare l'On. Gianni Farina, veterano eletto collegio estero, per inaugurare la nuova iniziativa del PD Londra di cominciare a visitare nuove comunità di Italiani fuori Londra in occasione del 10° anniversario della rappresentanza estero. Questo avviene in concomitanza con il fatto che il Governo sta rivedendo i metodi e le procedure della rappresentanza estero.

Il PD Londra è impegnato su due appuntamenti importanti: l'elezione per il Sindaco di Londra. Su questo fronte facciamo fatica a far passare il fatto che chi risiede qui può votare. L'altro appuntamento è la BREXIT.

Farina dice che la legge sulla rappresentanza estero in Italia è arrivata troppo tardi perché doveva essere approvata molto prima per accompagnare le grandi migrazioni di massa.

Ma è anche arrivata troppo presto, perché oggi il 70% italiani in Europa non sono nati in Europa, ma la nuova migrazione non viene rappresentata.

Gli eletti nella rappresentanza estero (sono 18) sono stati un'occasione mancata, perché ha prevalso il desiderio di valorizzazione personale e nel partito.

Oggi, serve ancora una rappresentanza di Italiani all'estero? O va ripensata? Va sicuramente ripensata. La legge elettorale presenta dei problemi perché ha dei collegi troppo grandi, ne servono almeno 200 più piccoli, e tutti preferenziali con meno candidati nelle liste. La legge ideale è quella tedesca.

Il gruppo dei 5 Stelle interviene e chiede il perché quando c'è qualcuno che puzza di illegalità nel PD, il partito lo candida lo stesso?

Mina risponde che il Partito crede nel principio del diritto, e aspetta l'esito della magistratura.

Roberto Stasi cita il caso Penati di Milano, che si è dimesso per difendersi, e anni dopo è stato trovato completamente innocente.

Andrea Pisauro: presenta i Comites, in particolare la lista Moving Forward che è stata appoggiata dal PD, e ribadisce necessità di lavorare insieme alla campagna per il NO sul BREXIT.

Annuncia anche che gli Italiani all'estero non iscritti all'AIRE hanno tempo fino al 15 marzo per comunicare il loro desiderio di votare all'estero.

La riunione continua discutendo dei diversi punti di vista sulla BREXIT. Tutti vogliono fare campagna per il NO, ma ha senso lottare per un'Europa che mina i valori sociali?

La riunione si chiude con un invito al Tesseramento.